

Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di Sorbolo, Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



10 anni (quasi 11), 100 numeri, un solo cammino

Numero cento!



Per una felice coincidenza, questa ultima uscita stagionale del giornalino della Nuova Parrocchia *Comunità in cammino*, porta il numero "100"! Questo numero "tonto tondo" mi invita ad una piccola riflessione.

Una delle prime attività volute da me (lasciatemi fare un peccato di vanagloria), è stato proprio questo piccolo foglio A3, nato nell'ottobre del 2014. L'idea, lo confesso, l'ho presa da Traversetolo, dove l'avevo già lanciata un anno prima.

Ma qual è lo scopo del giornalino, che puntuale ogni mese entra nelle nostre case? Un modo semplice e creativo per informare le sei comunità facenti parte della nuova parrocchia "San Benedetto", delle varie iniziative, esperienze, eventi in atto, per condividere, gioire, soffrire, riflettere "insieme". Ecco il perché del titolo!

Certo, noi da tempo abbiamo *Voce Amica*, ma diverso è lo stile, la portata e l'uscita: *Voce Amica* ha una tiratura di oltre 3.000 copie, viene portata a tutte le famiglie della parrocchia di Sorbolo, ed esce una volta all'anno. *Comunità in cammino* invece ha

una tiratura più limitata (250-300 copie al massimo), esce ogni mese da settembre a giugno e viene distribuito in tutte e sei le comunità della Nuova Parrocchia al termine dell'Eucarestia domenicale.

Torno a sottolineare il titolo che è un "piccolo programma": **Comunità in cammino**. È la grande novità della nostra Diocesi voluta dal nostro Vescovo già dal dicembre 2012: il nuovo assetto della Diocesi e il cammino fatto insieme dalle comunità che compongono le Nuove Parrocchie.

Credo fermamente che anche un piccolo foglio di carta stampato che riporta in semplicità le notizie della vita quotidiana possa contribuire a conoscerci di più, ad ascoltarci e a... "camminare insieme".

(Don Aldino)

Che fine farà il "Sinodo sulla sinodalità" di Papa Francesco?

Dopo le assemblee dello scorso ottobre 2023, i cui lavori sono stati seguiti un po' a distanza, a causa delle norme sulla riservatezza delle discussioni, gli esiti di questa prima sessione sono stati comunicati attraverso la **relazione di sintesi** (RdS) delle questioni prese in considerazione nei lavori, relazione che pochi sembrano aver preso in considerazione.

In vista della prossima e conclusiva sessione di ottobre 2024, il Papa ha dato mandato di predisporre lo **strumento di lavoro** del confronto all'interno dei successivi lavori sinodali, chiedendo di accompagnare questo lavoro con una costante **preghiera**. Siccome per alcune complesse questioni prevede di non riuscire ad aver tempo per giungere a significative convergenze, ha chiesto al responsabile dei lavori sinodali, il Card. Mario

Grech, di costituire nel tempo intermedio alcuni appositi **gruppi di studio**, formati da vescovi ed esperti di varie provenienze, e di continuare, a margine dei lavori sinodali, a scrutare e a ricercare con maggiore attenzione su **10 temi** che si sono rivelati di notevole rilevanza, ma anche di ampia problematicità e complessità, decisivi, secondo le sue prospettive, per uno slancio effettivo nella configurazione di un nuovo volto della Chiesa oggi in questo cambiamento d'epoca. Un primo abbozzo di questo lavoro sarà presentato già alla **sessione finale** del Sinodo di ottobre 2024, ma il cammino proseguirà, durante l'anno del Giubileo, e avrà tempo di affinarsi fino a giugno 2025, in tempo probabilmente per la conclusiva **esortazione apostolica post-sinodale** del Papa, che tratterà il cammino futuro, come è avvenuto nei Sinodi precedenti, quello della famiglia (cfr. *Amoris Laetitia 2016*) e quello dei giovani (cfr. *Christus vivit 2019*). Eccone alcuni:

- L'ascolto del grido dei poveri (tema a lui caro).
- La missione nell'ambiente digitale (non solo intelligenza artificiale).
- La revisione, in prospettiva sinodale missionaria, dei criteri fondamentali per la formazione dei preti (la *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis*).
- Alcune questioni teologiche e canonistiche intorno a specifiche forme ministeriali (cioè diaconato e altri ministeri).
- Criteri teologici e metodologie sinodali per un discernimento condiviso di questioni dottrinali, pastorali ed etiche controverse (cfr. il dibattito mosso dal Sinodo tedesco).
- Infine la recezione dei frutti del cammino ecumenico nelle prassi ecclesiali.

Naturalmente tutto questo, per noi chiesa italiana, si intreccia poi con quel **cammino sinodale nazionale** che, dopo due anni dedicati alla dimensione dell'ascolto (fase **narrativa**, anni 2021-2023), ha vissuto la fase cosiddetta **sapienziale** (2023-2024), e si prepara a ricevere dai propri vescovi a settembre-ottobre le indicazioni per il processo finale di elaborazione dei passi da compiere nei prossimi anni, cioè la fase cosiddetta **profetica** (2024-2025). Due saranno i momenti forti di questo processo: un'assemblea sinodale iniziale (15-17 novembre 2024) e quella finale (31 marzo - 4 aprile 2025). Dagli ultimi contributi delle diocesi italiane dovrebbe emergere lo strumento di lavoro per la prima di queste assemblee.

Infine, nel cuore di questa grande e faticosa complessità, ci sarà il **Giubileo "Pellegrini di**

speranza" 2025, che si aprirà a Roma il 24 dicembre 2024 e al quale ci si sta ugualmente preparando, sempre secondo le indicazioni del Papa, con la preghiera.

La speranza è che questo **complicato intreccio** riesca a rimettere la Chiesa italiana e universale davvero in cammino con questa umanità di oggi, nella sua incertezza e nella sua frammentazione, con quella novità di cui deve rendere testimonianza che è quella del **vangelo**, anzi della **gioia del vangelo**.

(Don Raffaele)

I bambini incontrano Gesù Eucaristia



Il 12 maggio si è concluso il percorso di preparazione alla Prima Comunione per circa 60 bambini della nostra comunità. Le due celebrazioni, in un'atmosfera vibrante di emozione, hanno suggellato il momento tanto atteso dai bambini e dalle loro famiglie: l'incontro con Gesù Eucaristia.

Al raggiungimento di questo traguardo, noi catechiste ripercorriamo le tappe che abbiamo vissuto con i nostri bambini; il nostro cuore batte forte al ricordo dei momenti più belli. Per esempio, quando i bambini hanno aderito con entusiasmo al servizio di ministranti: era bello vederli sull'altare, trepidanti e ansiosi, con gli occhi raggianti dalla felicità, e poi la sincera emozione nello sguardo dei

loro genitori, che vedevano i figli indossare per la prima volta la tunica per mettersi al servizio di Gesù.

Ripensiamo anche agli incontri di catechesi più toccanti, quando seduti per terra abbiamo condiviso il pane azzimo mentre leggevamo il passo dell'ultima cena o quando ciascun bambino ha donato la sua qualità migliore a Gesù.

Per i bambini il momento più emozionante di tutto il percorso è stato sicuramente quello della lavanda dei piedi durante la Messa *in Coena Domini*, il giovedì santo. Federico B. era così emozionato che si sentiva quasi svenire! Un ricordo indelebile nella nostra memoria rimarrà sempre l'arrivo in Chiesa di Samuel Z. che sopraggiungeva sorridente con il suo Vangelo e appena seduto sul banco andava alla ricerca della pagina che recitava il Vangelo del giorno.

E poi come dimenticare quell'atmosfera di festa e gioia condivisa durante il ritiro, con i giochi e la prova dei canti, l'odore del pane fresco e tutti quei bambini che non volevano proprio tornare a casa.

Alla fine rimane una grande gioia nel cuore a cui si aggiunge anche una grande riconoscenza verso il Signore per tanta grazia. Come ogni anno, un percorso sembra concludersi ma sicuramente quello verso la Prima Comunione rappresenta l'inizio di una nuova vita per i nostri bambini, che da adesso in poi parteciperanno alle celebrazioni eucaristiche non più come semplici spettatori ma come attivi protagonisti: gli invitati speciali ad un appuntamento importante, il Sacramento dell'Eucaristia, quella "autostrada verso il cielo", come la chiamava Carlo Acutis, che ci consente di incontrare Gesù ogni volta che lo desideriamo affinché si realizzi la sua parola: "io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

(Anna Daddario, Carmela De Palo, Angela Soldano, Anna Talenti)

La nostra Cresima

Mi sono sentita molto emozionata a ricevere l'Olio Sacro. Ero emozionata perché sentivo che si trattava di una cosa importante, con la Cresima ho completato una tappa fondamentale del mio percorso spirituale. (Aurora C.)

È stato un momento unico, bello e importante! Un momento che non capiterà più, quindi da vivere intensamente. (Laura T.)

Della Cresima mi è piaciuto stare insieme ai miei amici e condividere con loro questa emozione. (Matilde B.)

La mia Cresima è stata un momento emozionante, ricco di tanti buoni sentimenti, il culmine di un percorso durato sei anni: bellissimo!

La Cresima è stata una emozione bellissima e di grande significato per la mia vita.



Domenica 19 maggio, a cinquanta giorni dalla Pasqua, il calendario liturgico ha collocato quest'anno la solennità di Pentecoste, festa che fa memoria della discesa dello Spirito Santo su Maria e i discepoli di Gesù raccolti nel Cenacolo. E, proprio in questo momento chiave della fede cristiana, i nostri ragazzi e ragazze e sette adulti hanno ricevuto il sacramento della Cresima: lo Spirito di amore, di coraggio, di creatività e di bellezza è stato effuso anche su di loro come avvenne in quella "speciale prima Pentecoste".

I cresimati, come abbiamo potuto leggere poco sopra, ci hanno consegnato alcune delle loro impressioni di questa giornata, mettendo in evidenza l'importanza del sacramento ricevuto e il loro grande coinvolgimento emotivo. Di solito sono vivaci, chiassosi, giocherelloni, anche spavaldi, magari per mascherare un po' di timidezza, invece eccoli lì, presi dall'emozione, a desiderare di non essere i primi per potersi guardare intorno ed avere più sicurezza sul come muoversi (nonostante le prove!), a cercare di incrociare lo sguardo rassicurante del catechista, a cercare conforto nella mano del padrino o della madrina appoggiata sulla loro spalla, e con la lingua che si attacca al palato e

le parole, per quanto semplici, che faticano ad uscire.

E poi, pian piano, li abbiamo visti ritornare al loro posto, mentre nella loro mente riecheggiava l'eco del loro nome pronunciato da don Guido che, come vicario del Vescovo, ha amministrato la Cresima: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono", e in quel momento arrivare a comprendere in pienezza che quelle parole, quel grande dono dello Spirito, sì, era proprio per ciascuno di loro!

E così, da ora in avanti, ogni loro situazione, ogni loro solitudine, per quanto dura, sempre sarà abitata dalla presenza amica dello Spirito, perché lo Spirito Santo ci accompagna, ci dice nel cuore le cose buone che dobbiamo fare e ci fa comprendere dove abbiamo sbagliato e, come don Guido ci ha ricordato nell'omelia, lo Spirito è il Paraclito, cioè il nostro difensore, colui che in tribunale ci sta accanto e prende le nostre difese, ci dona la forza e ci consola e ci sostiene nelle difficoltà e nella prova. Se la Pentecoste ha spalancato porte e finestre e gli Apostoli, resi coraggiosi e pieni di gioia, con grande loro sorpresa, incominciano a parlare e a raccontare di Gesù, e coloro che li ascoltano, dotati dallo Spirito di "auricolari speciali", comprendono l'annuncio nella loro lingua conosciuta (altra grande sorpresa!), allora ciò vale anche per i nostri cresimati. Don Guido li ha esortati a prendere il coraggio di parlare di Gesù agli amici e in tante altre occasioni, a chi incontriamo, a diventare nei prossimi anni animatori, annunciatori e a guardare con fiducia al futuro e a restare in gruppo, perché insieme si possono raggiungere importanti traguardi.

Lo Spirito Santo, da bravo musicista, fa vibrare le corde del suo strumento musicale, da cui esce un suono melodioso. Quelle corde siamo noi, perciò siamo chiamati a lasciarci muovere da Lui in armonia tra di noi, in modo sempre nuovo, mai ripetitivo, sempre come se fosse la prima volta.

Noi catechisti e catechiste ringraziamo il Signore, la comunità, i nostri don, i ragazzi con le loro famiglie per averci dato questa occasione: anche per noi un percorso di crescita della nostra fede, una sfida, un prestare voce e mani al Signore e un abbandonarci a Lui.

Allo stuolo dei nostri ragazzi ormai diventati grandi affidiamo il nostro augurio: "Lo Spirito Santo sia davvero il protagonista della vostra vita, siate pronti ad accogliere le sue sorprese e le sue novità!".

(Per i catechisti, Paola Allodi)

ENZANO. Le attività del mese di maggio

La prima domenica di maggio ad Enzano è stata celebrata la Messa a cui è seguita una breve processione con la benedizione finale, in occasione della festa della Madonna della Campagna. Grazie alla disponibilità di don Aldino che ha reso possibile mantenere viva questa tradizione. A seguire si è svolto un momento conviviale.

Tutti i giovedì, sempre in chiesa ad Enzano, con il diacono Manfredo, è stato recitato il rosario, con l'intenzione di preghiera rivolta alla pace nel mondo.

(Elisa Cugini)

CASALTONE. Il Sinodo sulla sinodalità



L'anno pastorale 2023-2024 è l'ultimo anno della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che è iniziata nel 2021. La parola "sinodo" significa etimologicamente "percorrere una via insieme"; il Sinodo è dunque "il cammino fatto insieme dal Popolo di Dio" (La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa, n.3).

L'argomento di questo Sinodo è la sinodalità, che "denota lo stile particolare che qualifica la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocata dal Signore Gesù nella forza dello Spirito Santo per annunciare il Vangelo. La sinodalità dovrebbe essere espressa nel modo ordinario di vivere e lavorare della Chiesa" (dal sito ufficiale del Sinodo).

Cerchiamo di sentirci sempre più parte della Chiesa di Dio, ricordandoci di essere tralci dell'unica vite vera che è Cristo e che senza di Lui non possiamo fare nulla (Gv 15,1-8).

Maria, Madre di Dio e Madre nostra, ci guidi in quest'ultima parte del cammino sinodale, perché possa realizzarsi la preghiera del Signore Gesù: "perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17,21).

(Luigi Bevilacqua)